



***Resoconto delle principali decisioni del
Senato Accademico del 7 ottobre 2025***
a cura della Direzione Generale – Ufficio Organi Collegiali

Delibere

- **Accordi internazionali.** Allo scopo di realizzare una reciproca collaborazione scientifica e didattica nell'ambito di discipline di comune interesse, incentivando la mobilità di studenti, dottorandi e del personale, sono stati rinnovati gli **accordi** con:
 - **accordo per la mobilità studentesca con University of California, Stati Uniti d'America** (entro le prime 500 posizioni a livello globale nel QS World Rankings 2026), su proposta del Rettorato alle Relazioni internazionali. L'accordo prevede fino a venticinque posti di scambio, in tutti i settori disciplinari comuni a entrambe le istituzioni;
 - **accordo di collaborazione con Université Paris Cité (Francia) finalizzato all'avvio di un percorso internazionale di secondo ciclo con rilascio di doppio titolo in Génétique Moléculaire**, su proposta del Dipartimento di Biologia all'interno del Corso di laurea magistrale in "Molecular Biology. L'accordo prevede, in continuità con le edizioni precedenti, lo scambio di un numero massimo di sei studenti fra le due istituzioni partner, che frequenteranno il primo anno presso l'ateneo di provenienza e il secondo anno presso l'ateneo ospitante.
Entrambi gli accordi mantengono il principio di reciprocità, per cui studenti e studentesse pagheranno il contributo soltanto presso la loro università di provenienza.
- **Linee guida per la programmazione dell'offerta formativa di I e II livello e la gestione della didattica a.a. 2026/2027.** Il documento, soggetto ad aggiornamento e revisione annuale, viene adottato per la definizione dell'offerta formativa e la programmazione della didattica con riferimento ai Corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico, sintetizzando in modo organico sia le indicazioni derivanti dalla normativa nazionale sull'offerta formativa universitaria sia le indicazioni di Ateneo. In vista dell'iter di definizione dell'offerta per il prossimo anno accademico, nella prima parte: istituzione e accreditamento dei Corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico, sono stati apportati adeguamenti in relazione alle procedure per le modifiche di ordinamento didattico; alla consultazione con le parti interessate e al rapporto di riesame ciclico, sottolineando la rilevanza del coinvolgimento delle parti sociali per i corsi di studio che modificano l'ordinamento e rinviando, per i dettagli, alle indicazioni dell'Ufficio Assicurazione Qualità; alle modalità di erogazione dei corsi di studio, con il richiamo al D.M. 1835/2024, di definizione delle linee guida per l'offerta formativa a distanza, in vigore dall'a.a. 2025/2026; alla modalità di costruzione dell'ordinamento per i Corsi di studio interclasse; al processo di monitoraggio dei corsi di studio. Nella seconda parte: definizione dell'offerta formativa, sono state riformulate le sezioni relative all'attivazione annuale di corsi di studio e al numero minimo di studenti per corso di studio e per curriculum, in coerenza con le procedure di monitoraggio a cura della CPQD. Nella terza parte: programmazione didattica, sono state apportate alcune riformulazioni in relazione alla definizione di "regolamento didattico del corso di studio" legate ad aspetti tecnici del nuovo sistema informativo per la gestione dell'offerta formativa, oltre che sulle definizioni legate alla didattica in coerenza con il "Regolamento sui compiti didattici dei professori e dei ricercatori e sulle modalità di verifica ed autocertificazione dell'effettivo svolgimento dell'attività didattica e di servizio agli studenti". È stato inoltre cassato il punto che, facendo riferimento alla delibera del Senato Accademico rep. 35/2013, prevedeva la necessità di erogare almeno due insegnamenti in lingua veicolare all'interno dei corsi di laurea magistrale, allo scopo di renderli più attrattivi per studentesse e



studenti stranieri, in quanto superata dall'attuale offerta formativa dell'Ateneo dall'ampio respiro internazionale.

Viene infine confermato l'obiettivo di procedere con l'approvazione in un'unica soluzione di tutti i Corsi di studio entro dicembre 2025, in modo da semplificare l'iter e anticipare la pubblicizzazione del prospetto dell'offerta formativa completo verso i potenziali studenti. Le attività, procedure e scadenze per il completamento della programmazione didattica per l'a.a. 2026/2027, nonché il monitoraggio in itinere del rispetto delle indicazioni e delle scadenze programmate, saranno svolte in maniera coordinata tra gli Uffici competenti, secondo quanto previsto dal [cronoprogramma](#).

- **Consiglio di Amministrazione della “Fondazione Ing. Aldo Gini” - triennio 2025-2028.** Sono stati designati i Proff. Paolo Simonini e Raffale Sassi (riconfermati) e il Prof. Antonio Berti (nuovo componente in sostituzione dello scomparso Prof. Borin). Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione è costituito da:
 - il Magnifico Rettore dell'Università di Padova o suo delegato con funzioni di Presidente;
 - tre membri di documentata capacità professionale designati dal Senato Accademico anche tra persone esterne all'Università;
 - due membri di documentata capacità professionale, di cui un agronomo, designati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, anche tra persone esterne all'Università;
 - il Direttore Generale dell'Università degli Studi di Padova o suo delegato.I componenti, così designati, restano in carica per tre anni e possono essere rinominati per non più di due volte consecutive.
- **Adesione alla “Carta di Udine per l'umanizzazione delle cure e il benessere organizzativo”.** Si tratta di un documento di indirizzo scientifico elaborato dall'Università di Udine che intende promuovere un cambio di paradigma nella filiera della salute, enfatizzando la dimensione umana e la cura intesa come assistenza centrata sul paziente, cioè efficace, sicura, accessibile, tempestiva, equa, efficiente. Il documento, dalle solide basi scientifiche, valorizza il ruolo del Servizio Sanitario Nazionale, condividendo con il mondo accademico, con gli enti del sistema sanitario e tutte le istituzioni e amministrazioni pubbliche, con il tessuto imprenditoriale, con la cittadinanza e le sue rappresentanze, l'evoluzione di un pensiero scientifico e sistemico, che pone le sue radici sugli aspetti etici e morali del “prendersi cura delle persone”. La missione è quella di proporre un modello scalabile per contribuire a dare nuovo significato alla Sanità come driver di crescita socioeconomica, focalizzata non solo sulla cura, ma anche sulla promozione della salute, sulla prevenzione delle malattie e sul benessere psico-fisico delle persone, garantendone appropriatezza di applicazione. La Carta declina l'Umanizzazione delle Cure in chiave moderna su 13 punti fondamentali, basati su un approccio omnicomprensivo e multidisciplinare. Affronta poi il concetto di qualità in una dimensione scientifica, per concludere con la riflessione sul nuovo modello di cura, basato sull'integrazione della prospettiva clinico-assistenziale con quella organizzativo-gestionale, sottolineando la necessità di investire in modo sistematico su quattro aree di sviluppo: Ricerca, Formazione, Assistenza Clinica, Valutazione.

Delibere con il parere del Consiglio di Amministrazione

- **Revisione degli schemi dei Regolamenti didattici dei corsi di studio.** Tutti i corsi di studio hanno provveduto ad adeguare per l'a.a. 2025/2026 il proprio Regolamento didattico ai nuovi schemi, approvati dal Senato Accademico a novembre 2024. Si sono tuttavia rese necessarie alcune revisioni, al fine di garantire una maggiore flessibilità ad alcuni corsi di studio e per adeguarsi alla recente normativa ministeriale in relazione alle modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, Medicina Veterinaria, Odontoiatria e Protesi dentaria. Le modifiche principali concernono: ammissione per i corsi di laurea magistrale ad accesso libero,



secondo le recenti indicazioni ANVUR che richiedono di esplicitare con maggior chiarezza i requisiti di ingresso; adeguamento al DM 418/2025 sulle modalità di accesso ai corsi di LMCU delle classi LM-41, LM-42, LM-46; laboratorio e tirocinio dei corsi di laurea delle professioni sanitarie; eliminazione dell'obbligo di riassumere in italiano le prove finali redatte in lingua straniera per tutti i corsi di studio; trasferimenti da altri Atenei e passaggi di corsi di studio per tutti i corsi di studio, per ricomprendere anche il caso delle immatricolazioni con riconoscimento CFU pregressi (abbreviazioni di carriera).

- **Proroga Nucleo di Valutazione per il triennio 2022-2025.** Alla luce della necessità di garantire continuità nelle attività in corso di svolgimento in occasione della visita delle CEV di ANVUR prevista a marzo 2026, in cui il Nucleo di Valutazione sarà direttamente coinvolto, il mandato degli attuali componenti, che scadrebbe il prossimo 12 gennaio 2026, è prorogato fino al 30 giugno 2026 o, comunque, fino alla ricostituzione dell'organo.

Pareri al Consiglio di Amministrazione

- **Regolamento per il conferimento di contratti di ricerca e di incarichi post-doc ai sensi degli artt. 22 e 22-bis della Legge 240/2010.** Il Regolamento disciplina, in un testo unitario, le figure dei titolari di contratto di ricerca e di incarico post-doc, quest'ultima introdotta, assieme a quella dell'incarico di ricerca, dalla Legge 5 giugno 2025, n. 79, di conversione, con modificazioni, del D.L. 7 aprile 2025, n. 4.

Le principali caratteristiche della figura del titolare di incarico post-doc sono:

- il rapporto di lavoro di natura subordinata a tempo determinato, come per i contratti di ricerca;
- la durata annuale con la possibilità di proroga fino alla durata complessiva di tre anni, ed esclusione del rinnovo (mentre i contratti di ricerca hanno durata biennale con possibilità di rinnovo per una sola volta per ulteriori due anni);
- la possibilità di derogare i termini massimi unicamente al fine di dare attuazione a specifici programmi di finanziamento alla ricerca dell'Unione europea nell'ambito delle azioni legate al programma Marie Skłodowska-Curie (MSCA);
- la stipula del contratto ai fini dello svolgimento di attività di ricerca, nonché di eventuale collaborazione alle attività didattiche e di terza missione;
- il requisito necessario per la partecipazione alle selezioni è il possesso del titolo di dottore di ricerca o di titolo equivalente conseguito all'estero oppure del titolo di specializzazione di area medica.

Per quanto riguarda il trattamento economico, è affidata al Consiglio di Amministrazione la definizione dei livelli retributivi superiori al minimo, pari al trattamento iniziale spettante al ricercatore confermato a tempo definito (28.456 euro lordo percipiente), nonché l'aggiornamento delle fasce economiche previste per i contratti di ricerca in conformità alle previsioni del D.P.C.M 4 luglio 2025.

Il testo regolamentare mantiene sostanzialmente invariato il processo per il conferimento del contratto di ricerca, entrato in vigore lo scorso marzo 2025, fatte salve alcune lievi revisioni.

In relazione agli aspetti procedurali, considerata altresì l'introduzione della nuova figura pre-ruolo dell'incarico di ricerca di cui all'articolo 22 ter della Legge 240/2010, la cui gestione viene affidata alle Strutture, si è ritenuto opportuno ricondurre in capo all'Amministrazione Centrale la gestione delle procedure di selezione sia per i contratti di ricerca sia per gli incarichi post-doc, così come già avviene per la firma del contratto, allo scopo di garantire il necessario equilibrio dei carichi di lavoro e una più precisa e uniforme trattazione degli aspetti legati alla gestione degli aspetti contrattuali.

Inoltre, per entrambe le figure dei contratti di ricerca e degli incarichi post-doc non è precluso lo svolgimento di incarichi extraistituzionali, previa autorizzazione del Consiglio della Struttura.



Si ricorda che, ai sensi dell'art. 22-ter comma 10 della Legge 240/2010, la spesa complessiva per l'attribuzione degli incarichi post doc e di ricerca non può essere superiore alla spesa media sostenuta nell'ultimo triennio per il conferimento degli assegni di ricerca e per la stipula dei contratti da ricercatore a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a), nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge 29 giugno 2022, n. 79, come risultante dai bilanci approvati. Il limite di spesa non si applica nel caso in cui le risorse finanziarie provengano da progetti di ricerca, nazionali, europei o internazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi.

- **Regolamento per il conferimento di incarichi di ricerca ai sensi dell'art. 22-ter della Legge 240/2010.** Gli 'Incarichi di ricerca' sono incarichi conferiti con contratti di diritto privato finalizzati all'introduzione alla ricerca e all'innovazione sotto la supervisione di un tutor, destinati a giovani studiosi in possesso di titolo di laurea magistrale o laurea magistrale a ciclo unico da non più di sei anni e di un curriculum idoneo all'assistenza allo svolgimento di attività di ricerca. Il Regolamento disciplina i vari aspetti di questa figura, e in particolare:
 - la copertura finanziaria degli Incarichi, che deve avvenire con fondi della Struttura destinati ad attività di ricerca o provenienti da progetti di ricerca finanziati da enti esterni;
 - le modalità di conferimento degli Incarichi, dettagliandone le diverse procedure, che può avvenire attraverso:
 - a) la pubblicazione di un bando per la valutazione comparativa dei candidati mediante esame dei titoli e delle pubblicazioni, ed eventuale colloquio, ad opera di una commissione;
 - b) l'avvio di una procedura di conferimento diretto, limitatamente agli Incarichi finanziati da risorse esterne, ottenute a livello nazionale o internazionale sulla base di bandi competitivi;
 - c) il conferimento dell'Incarico a vincitori di selezioni bandite da Ministeri, da organismi dell'Unione Europea, da altri Enti internazionali o nazionali;
 - i requisiti soggettivi previsti per i candidati;
 - la durata degli Incarichi, che va da un minimo di un anno con possibilità di rinnovo fino ad un massimo di tre anni, previa valutazione positiva dell'attività di ricerca svolta, fermo restando che la durata complessiva dei rapporti instaurati con i titolari delle posizioni di cui agli articoli 22 – (Contratti di Ricerca), 22-bis (Incarichi Post-doc), 22-ter (Incarichi di ricerca) e dei contratti di cui all'articolo 24 (RTT) della Legge 240/2010, anche con istituzioni diverse, non può in ogni caso superare gli undici anni, anche non continuativi;
 - l'importo degli Incarichi, che viene stabilito dal Consiglio della Struttura, sulla base dell'importo minimo stabilito con Decreto MUR n. 592 del 6 agosto 2025, non inferiore a 22.500,00 euro annui lordo percipiente (importo soggetto ad adeguamento automatico ISTAT), in rapporto alla complessità del progetto di ricerca, alla professionalità richiesta e alle attività da svolgere;
 - l'oggetto del contratto, che deve prevedere lo svolgimento di una specifica attività di ricerca, ovvero la collaborazione ad un programma di ricerca o ad una fase di esso, ispirandosi all'obiettivo di supportare lo sviluppo professionale del titolare dell'Incarico di ricerca;
 - la modalità di accesso alle strutture ospedaliere, per gli Incarichi conferiti per programmi di ricerca di tipo clinico da svolgersi presso strutture convenzionate con le Aziende Ospedaliere;
 - la possibilità per il titolare di Incarico di svolgere attività didattica, nel rispetto della normativa nazionale e di Ateneo, purché tale attività non interferisca con il proficuo svolgimento delle attività di ricerca;
 - i regimi delle incompatibilità, in conformità con le previsioni di legge, con la precisazione che non è precluso al titolare dell'Incarico svolgere attività di lavoro autonomo, previa autorizzazione e verifica che tale attività non comporti conflitto di interessi con le attività



del Dipartimento e non pregiudichi il regolare svolgimento dell'attività prevista dall'Incarico;

- la disciplina della sospensione del contratto;
 - le modalità di proroga e di rinnovo;
 - il trattamento previdenziale, fiscale, di tutela della maternità e della malattia, con la previsione che agli Incarichi di ricerca si applichino disposizioni analoghe a quelle già in vigore per gli assegni di ricerca, in materia (esenzione IRAP e IRPEF e iscrizione alla gestione separata dell'INPS);
 - le modalità di verifica dell'attività dei titolari di Incarico di ricerca e l'eventuale risoluzione.
- Così come per contratti di ricerca e incarichi post-doc, anche per la spesa complessiva degli incarichi di ricerca si applica quanto previsto dall'art. 22-ter comma 10 della Legge 240/2010.

- **Master interuniversitario di durata annuale di II livello in “Medicina dei trapianti ed epatologia avanzata” per l'a.a. 2025/2026.** Il Master, svolto in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano-Bicocca (sede amministrativa), è un percorso formativo volto alla formazione di medici con competenze altamente specialistiche nel campo dei trapianti che prevede l'approfondimento e lo sviluppo di conoscenze sulle implicazioni immunologiche e chirurgiche connesse ai trapianti, sui protocolli immunosoppressivi, in materia di farmacologia, farmacodinamica e interazioni farmacologiche, di fisiopatologia e clinica dell'organo trapiantato, dei criteri di indicazione a trapianto, degli indici prognostici per i diversi organi, delle procedure di selezione, dei criteri di allocazione degli organi e dei criteri di timing del trapianto, nonché conoscenze di medicina intensivistica e degli aspetti etici e medico-legali della donazione e della gestione delle priorità. Il Master, attivato inizialmente per l'a.a. 2020/2021 e che giunge ora alla terza edizione dopo l'ultimo rinnovo della convenzione nel 2022, prevede un numero minimo di dieci e massimo di venti partecipanti; lo svolgimento delle attività formative distribuite nell'arco di dodici mesi, da novembre 2025 fino a ottobre 2026, per un totale di 1500 ore (di cui 700 dedicate ad attività di studio individuale, attività pratica di libera scelta e ad un protocollo di ricerca da presentare agli esami finali); affronterà argomenti trapiantologici e di epatologia avanzata (compreso un training nella gestione delle epatiti virali, del cancro del fegato e delle complicanze dell'ipertensione portale).
- **Rinnovo Protocollo di intesa tra l'Università di Padova e il Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria per la realizzazione di attività formative rivolte ai detenuti.** Il Progetto “Università in carcere”, attivo presso la Casa di Reclusione di Padova dal 2003, comprende ad oggi una cinquantina di detenuti negli Istituti penitenziari del Veneto iscritti all'Ateneo mettendo loro a disposizione, attraverso un apposito Protocollo d'Intesa della durata triennale, una serie di servizi necessari per rendere più proficuo lo studio e la partecipazione agli esami di profitto, ma difficilmente accessibili a causa della condizione detentiva. L'accordo prevede in particolare che:
 - l'Università si impegna a fornire sostegno didattico e burocratico a studentesse e studenti detenuti presso gli Istituti penitenziari di Padova e, ove possibile, verso coloro che fruiscono di semilibertà o di modalità trattamentali esterne, mediante l'esonero dal pagamento dei contributi studenteschi, impegnandosi a reperire sia i tutor sia il personale docente e a fornire forme agevolate di prestito librario;
 - i docenti dell'Università che intendono collaborare allo svolgimento dell'attività didattica, previa autorizzazione della struttura di appartenenza, presteranno volontariamente e a titolo non oneroso la propria opera, nell'ambito dei compiti didattici istituzionali o comunque come attività didattica aggiuntiva a titolo gratuito, rendendosi altresì disponibili a recarsi presso la sede di svolgimento delle attività;
 - tutte le attività formative si svolgeranno presso la sede della Casa di Reclusione “Due Palazzi” di Padova e la sede della Casa circondariale di Padova;



- l'Amministrazione Penitenziaria si impegna a diffondere l'offerta formativa proposta dall'Università e assicura la disponibilità, l'agibilità, la sicurezza e il pieno utilizzo degli spazi destinati allo svolgimento delle attività formative, nonché la continuità nella gestione del progetto, provvedendo alle spese per il funzionamento della sede delle attività e per il materiale didattico e di cancelleria;
 - la presenza di un docente referente della Rettrice con il compito di coordinare le attività universitarie in carcere, affiancato da una commissione di lavoro universitaria nominata annualmente con DR;
 - la costituzione di un Comitato per il monitoraggio e le verifiche in ordine all'attuazione del protocollo.
- **Rinnovo Convenzione di collaborazione tra l'Università degli Studi di Padova e la Federazione Regionale degli Ordini Provinciali dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali del Veneto per le attività formative (ex art. 5, comma 2 DPR 328/2001).** La nuova convenzione, in continuità con le precedenti, è volta a supportare le esigenze degli studenti dell'Università di Padova di acquisire conoscenze normative e tecniche e di formazione deontologica professionale che consentano loro di inserirsi proficuamente nell'attività professionale, anche con riguardo all'ammissione all'esame di Stato ai sensi del DPR 328/2001. Prevede infatti l'esenzione dalla seconda prova scritta dell'esame di stato per l'iscrizione all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali a beneficio dei laureati magistrali nei Corsi di studio dell'Ateneo attivati dai Dipartimenti DAFNAE e TESAF e riconosciuti idonei e che abbiano conseguito l'idoneità nel "Corso di Cultura Professionale"; intende inoltre farsi carico dell'aggiornamento continuo delle competenze tecniche e scientifiche dei professionisti iscritti agli Ordini Provinciali dei Dottori Agronomi e Forestali del Veneto, anche attraverso l'organizzazione di specifici incontri seminariali.